

invito a ...

VIVERE



invito a ...

VIVERE

- 3 **La parola del parroco**
Dalla Chiesa
- 4 Un cammino di novità
- 5 Giornata della pace 2022
Dalla Parrocchia
- 7 Calendario Liturgico - Pastorale
- 8 Registri parrocchiali
- 9 Rendiconto economico 2021
- 10 La nostra generosità
- 11 Sostituzione pali e reti oratorio
- 12 Giornata del Seminario
- 13 Cammino di Quaresima
- 14 Catechesi degli adulti
- *** *Inserto vita parrocchiale 2021* ***
- 17 Catechismo prima elementare
- 18 Arrivano i Magi, Epifania 2022
- 19 Attività oratorio
- 20 Incontro con i genitori di Giulia Gabrieli
Dalla scuola
- 22 Scuola dell'Infanzia
- 24 Scuola Secondaria
Dai gruppi
- 25 Gruppo Missionario
- 26 Associazione Aiutateci ad Aiutare
Rubriche
- 27 Preghiera dal web e... non solo
- 28 Riflessioni inattuali
- 29 Fatti e idee
- 30 Tutti a tavola

Parrocchia S. Maria Assunta e San Rocco
Via Santa Maria Assunta, 9
FILAGO
035.993670

www.oratoriofilago.org
oratorio@oratoriofilago.org



... in Quaresima !

CARISSIMI,

le nostre attività procedono ancora a rilento a causa del perdurare della situazione pandemica e delle ultime disposizioni entrate in vigore lo scorso gennaio. L'apprensione diffusa negli scorsi mesi si è ormai allentata, ma l'emergenza non è ancora del tutto terminata, sebbene da tempo ce lo auguriamo. Finalmente però, uno spiraglio di luce s'intravede.

Entriamo anche quest'anno in QUARESIMA per la terza volta in tempo di pandemia. Vi entriamo come cristiani, anche se gli altri pare non si accorgano; entriamo non per guardarci intorno, ma **per guardarci dentro**, per accogliere il dono che ci viene fatto, per cercare di rinnovarci e convertirci, per diventare in maniera più autentica e credibile figli di Dio e fratelli degli altri, veri discepoli di Gesù Cristo.

I giorni della Quaresima sono per tutti un'occasione preziosa. Così ne parla il Messale: 'Il mistero pasquale risplende al vertice dell'Anno Liturgico. Il tempo di Quaresima ha lo scopo di preparare la Pasqua; la liturgia quaresimale guida alla celebrazione del mistero pasquale'. Siamo quindi convocati per celebrare la morte e risurrezione del Signore Gesù, allo stesso modo degli atleti quando vengono convocati per una partita o una gara. Per loro non c'è spazio per la tristezza, sono al contrario contenti e si preparano accettando anche rinunce e sacrifici pur di arrivare al traguardo.



Lo stesso avviene per noi durante la Quaresima, la stagione della potatura, affinché i rami secchi e inutili vengano eliminati per far crescere fiori e frutti. È il momento opportuno per mettersi davanti a Dio senza falsità e finzioni, togliendo la maschera che solitamente adoperiamo o che gli altri ci hanno messo addosso.

Ci mettiamo in cammino con **il gesto delle Ceneri**, che ci ricordano la nostra condizione originaria. Siamo fatti di polvere sì, ma di una polvere amata e benedetta da Dio, che vuole continuare a soffiare dentro di noi, come all'inizio, il suo alito di vita, perché l'uomo rinunci alla scelta insensata di riabbracciare la schiavitù dopo esserne stato da Lui liberato. Fin dal primo giorno di Quaresima e lungo tutto il suo percorso, la Parola di Dio che ascolteremo ci consegna tre preziose indicazioni:

➤ **Riposizionare il cuore.**

Dio non smette mai di cercare l'alleanza con il suo popolo. Il suo cuore è misericordioso, lento all'ira e grande nell'amore; non si ferma a guardare il male che sta dentro l'uomo, ma lo invita a rientrare in se stesso per esaminare i desideri che lo attraversano e allineare il cuore con il suo stesso cuore.

➤ **Riordinare la mente.**

La Quaresima, occasione favorevole per la nostra conversione, ci invita a ritornare a Dio anche con tutta la mente, rinnovando ogni nostro pensiero e progetto. Soltanto in questo modo la nostra vita potrà offrire una testimonianza autentica e credibile.

➤ **Riorganizzare la vita.**

Il Vangelo diventa il criterio e la cartina di tornasole di ogni nostro gesto e parola, il solido punto d'appoggio su cui collocare tutta la nostra esistenza, in una relazione sincera e intima con il Signore che rifugga da qualsiasi esteriorità e ostentazione.

La conversione alla quale la Quaresima in fondo ci chiama è innanzitutto tornare a Gesù, fidandosi di Lui, del suo Vangelo. La grande tentazione nella quale oggi più di sempre siamo immersi, è proprio quella di abbandonare Gesù, di non seguire più il Vangelo, di abbandonare la vita cristiana con le sue pratiche, le sue sicurezze e anche i suoi limiti. Lo smarrimento della fede non ha impedito però all'uomo di continuare a credere, lo ha solo indotto a dar fiducia ad altro; da credenti -qualcuno dice- siamo diventati creduloni.

La Quaresima ci aiuti a recuperarci!

don Ferruccio

Un cammino di novità

La Quaresima conduce ogni cristiano su un sentiero di novità, per vivere una nuova primavera dello spirito. E' un sentiero antico, collaudato e tuttavia sempre ricco di scoperte. Perché ci obbliga a disfarci del nostro bagaglio troppo pesante. Perché ci induce a scoprire quello che conta veramente, l'essenziale. In che modo, la Quaresima realizza tutto questo?

Attraverso il digiuno, pratica antica che riporta armonia nel corpo e gli fa avvertire il desiderio di ciò che conta di più: Dio stesso, la sua presenza, la sua Parola. Il digiuno è una medicina tradizionale, estremamente semplice, ma efficace. Ci fa percepire un po' di fame perché venga a galla quella fame che troppe volte è coperta dal nostro rapporto consumistico con il cibo. E' la fame di senso, fame di luce, di saggezza, di fraternità.

Attraverso l'elemosina, che ci distoglie dalla percezione ansiosa dei nostri mali, delle nostre piccole sofferenze e ci fa piegare sull'altro, su chi soffre veramente, su chi si trova nel disagio e non sa come

andare avanti. Ci fa conoscere la compassione, il desiderio di portare insieme all'altro il suo peso, che rischia di schiacciarlo perché le sue spalle sono troppo fragili. Ci fa tendere la mano e il cuore. Ci fa scegliere la strada dell'aiuto concreto, senza tante parole, ma ricco di amore e discrezione.

Attraverso la preghiera, che nasce, prima di tutto, dal desiderio di Dio, non dalla ripetizione di formule e neppure dal bisogno di ricevere qualcosa. Questo desiderio è fiamma autentica della preghiera, che la tiene accesa e viva. E' desiderio di incontrarlo, di ascoltarlo, è tempo "perso" per lui, solo per lui.

Strade antiche, che anche quest'anno ci vengono proposte. Rimedi buoni per guarire il nostro cuore malato. Proposte semplici, ma efficaci, per farci vivere al ritmo di Dio, della sua presenza di gioia e di pace.

(R. Laurita
SdP n. 535)



Giornata della pace 2022

Papa Francesco: le tre vie per costruire la pace duratura

Papa Francesco propone al mondo tre vie da percorrere “per la costruzione di una pace duratura”. Anzitutto “il dialogo tra le generazioni, quale base per la realizzazione di progetti condivisi”. Quindi “l’educazione, come fattore di libertà, responsabilità e sviluppo”. Infine “il lavoro per una piena realizzazione della dignità umana”. Tre “elementi imprescindibili” per “dare vita ad un patto sociale”, senza il quale “ogni progetto di pace si rivela inconsistente”.

La proposta del Pontefice è contenuta nel Messaggio per la 55ma Giornata Mondiale della pace sul tema “Dialogo fra generazioni, educazione e lavoro: strumenti per edificare una pace duratura”, che si è celebrata il 1° gennaio 2022.

Nel testo, diffuso il 21 dicembre 2021, Francesco riconosce che “nonostante i molteplici sforzi mirati al dialogo costruttivo tra le nazioni, si amplifica l’assordante rumore di guerre e conflitti, mentre avanzano malattie di proporzioni pandemiche, peggiorano gli effetti del cambiamento climatico e del degrado ambientale, si aggrava il dramma della fame e della sete e continua a dominare un modello economico basato sull’individualismo più che sulla condivisione solidale”. Così “come ai tempi degli antichi profeti, anche oggi il grido dei poveri e della terra non cessa di levarsi per implorare giustizia e pace”.

Il Papa ribadisce che la pace “è insieme dono dall’alto e frutto di un impegno condiviso”. C’è infatti una “architettura” della pace, dove intervengono le diverse istituzioni della società, e c’è un “artigianato” della pace “che coinvolge ognuno di noi in prima persona”. E per favorire questo “artigianato della pace” indica appunto tre vie.

Il dialogo fra generazioni

La prima è il dialogo fra generazioni. Perché in un mondo ancora stretto dalla morsa della pandemia “alcuni provano a fuggire dalla realtà rifugiandosi in mondi privati e altri la affrontano con violenza di-

struttiva, ma tra l’indifferenza egoista e la protesta violenta c’è un’opzione sempre possibile: il dialogo. Il dialogo tra le generazioni”. Infatti da un lato, i giovani “hanno bisogno dell’esperienza esistenziale, sapienziale e spirituale degli anziani”; dall’altro, “gli anziani necessitano del sostegno, dell’affetto, della creatività e del dinamismo dei giovani”.

Per il Papa la crisi globale che stiamo vivendo “ci indica nell’incontro e nel dialogo fra le generazioni la forza motrice di una politica sana”, che non si accontenta di amministrare l’esistente “con rattoppi o soluzioni veloci”, ma che “si offre come forma eminente di amore per l’altro, nella ricerca di progetti condivisi e sostenibili”.



Basti pensare al tema della “cura della nostra casa comune”. L’ambiente stesso, infatti, “è un prestito che ogni generazione riceve e deve trasmettere alla generazione successiva”. Vanno perciò “apprezzati e incoraggiati i tanti giovani che si stanno impegnando per un mondo più giusto e attento a salvaguardare il creato, affidato alla nostra custodia”. Lo fanno “con inquietudine e con entusiasmo, soprattutto con senso di responsabilità di fronte all’urgente cambio di rotta, che ci impongono le difficoltà emerse dall’odierna crisi etica e socio-ambientale”.

L’istruzione e l’educazione

La seconda via indicata da papa Francesco per arrivare ad una pace duratura riguarda l’istruzione e l’educazione. Il Pontefice osserva con amarezza che negli ultimi anni è “sensibilmente diminuito, a livello mondiale, il bilancio per l’istruzione e l’educazione, considerate spese piuttosto che investimenti”. Eppure istruzione ed educazione “sono le fondamenta di una società coesa, civile, in grado di generare speranza, ricchezza e progresso”. Al contrario le spese militari sono aumentate superando il livello registrato al termine della “guerra fredda”, e sembrano destinate a crescere in modo esorbitante. È dunque “opportuno e urgente – rimarca Francesco - che quanti hanno responsabilità di governo elaborino politiche econo-

FRANCESCO

MESSAGGIO PER LA CELEBRAZIONE
DELLA 55ª GIORNATA MONDIALE DELLA PACE

**DIALOGO FRA GENERAZIONI,
EDUCAZIONE E LAVORO:
STRUMENTI PER EDIFICARE
UNA PACE DURATURA**

1° GENNAIO 2022



miche che prevedano un'inversione del rapporto tra gli investimenti pubblici nell'educazione e i fondi destinati agli armamenti".

Il Pontefice inoltre auspica che "all'investimento sull'educazione si accompagni un più consistente impegno per promuovere la cultura della cura". Essa, "di fronte alle fratture della società e all'inerzia delle istituzioni, può diventare il linguaggio comune che abbatta le barriere e costruisce ponti". Di qui la necessità di forgiare un "nuovo paradigma culturale", attraverso "un patto educativo globale per e con le giovani generazioni, che impegni le famiglie, le comunità, le scuole e le università, le istituzioni, le religioni, i governanti, l'umanità intera, nel formare persone mature". Un patto che promuova "l'educazione all'ecologia integrale, secondo un modello culturale di pace, di sviluppo e di sostenibilità, incentrato sulla fraternità e sull'alleanza tra l'essere umano e l'ambiente".

La sicurezza del lavoro

Terza via indicata da Francesco per costruire la pace è "promuovere e assicurare il lavoro". Da questo punto di vista la pandemia da Covid-19 ha aggravato la situazione. In particolare, l'impatto della

crisi sull'economia informale, che spesso coinvolge i lavoratori migranti, è stato "devastante". Molti di loro "non sono riconosciuti dalle leggi nazionali, come se non esistessero" e "vivono in condizioni molto precarie per sé e per le loro famiglie, esposti a varie forme di schiavitù e privi di un sistema di welfare che li protegga". In molti Paesi poi "crescono la violenza e la criminalità organizzata, soffocando la libertà e la dignità delle persone, avvelenando l'economia e impedendo che si sviluppi il bene comune".

Per il Papa "la risposta a questa situazione non può che passare attraverso un ampliamento delle opportunità di lavoro dignitoso". Il lavoro infatti è "la base su cui costruire la giustizia e la solidarietà in ogni comunità". Per questo, "non si deve cercare di sostituire sempre più il lavoro umano con il progresso tecnologico: così facendo l'umanità danneggerebbe sé stessa. Il lavoro è una necessità, è parte del senso della vita su questa terra, via di maturazione, di sviluppo umano e di realizzazione personale". Per questo "è più che mai urgente promuovere in tutto il mondo condizioni lavorative decenti e dignitose, orientate al bene comune e alla salvaguardia del creato". Perché il profitto non deve essere "l'unico criterio-guida".

In questa prospettiva, sottolinea Francesco, "vanno stimulate, accolte e sostenute le iniziative che, a tutti i livelli, sollecitano le imprese al rispetto dei diritti umani fondamentali di lavoratrici e lavoratori, sensibilizzando in tal senso non solo le istituzioni, ma anche i consumatori, la società civile e le realtà imprenditoriali". E la politica "è chiamata a svolgere un ruolo attivo, promuovendo un giusto equilibrio tra libertà economica e giustizia sociale". Tutti coloro che operano in questo campo, a partire dai lavoratori e dagli imprenditori cattolici, ricorda il Papa, "possono trovare sicuri orientamenti nella dottrina sociale della Chiesa".

Ai governanti: seguite queste tre strade "con coraggio e creatività"

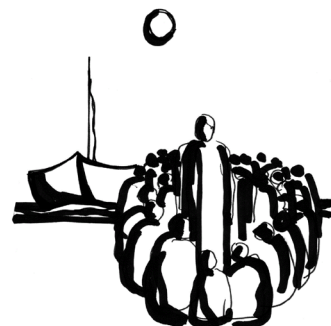
Al termine del Messaggio, che porta la data dell'8 dicembre, il Papa lancia il suo appello ai governanti e a quanti hanno responsabilità politiche e sociali, ai pastori e agli animatori delle comunità ecclesiali, come pure a tutti gli uomini e le donne di buona volontà, affinché "insieme camminiamo su queste tre strade: il dialogo tra le generazioni, l'educazione e il lavoro". Con "coraggio e creatività".

(Tratto da Avvenire)

Calendario Liturgico - Pastorale

Marzo 2022

MERCOLEDI'	02	Mercoledì delle CENERI, inizio della QUARESIMA
VENERDI'	04	Primo venerdì del mese: ore 16.00 Adorazione Eucaristica
VENERDI'	11. 18. 25...	VIA CRUCIS (Parrocchia)
LUNEDI'	07	I° Incontro di QUARESIMA: 'Comprendere l'Eucarestia'
GIOVEDI'	10	S. Francesca Romana - ore 15.00, S. Messa (G. po VEDOVE)
LUNEDI'	14	II° Incontro di QUARESIMA. 'Celebrare l'Eucarestia'
DOMENICA	20	Festa del papà in oratorio
GIOVEDI'	24	III° Incontro di QUARESIMA 'Vivere l'Eucarestia'
LUNEDI'	28	ADORAZIONE Comunitaria ore 20.30



Aprile 2022

LUNEDI'	04	Incontro LETTORI, ore 20.30
VENERDI'	08	Proposta G.po MISSIONARIO
DOMENICA	10	DOMENICA delle PALME, inizio SETTIMANA SANTA
MARTEDI'	12	CONFESSIONI GIOVANI E ADULTI – ore 20.30
LUNEDI'	25	ADORAZIONE Comunitaria ore 20.30

SETTIMANA SANTA

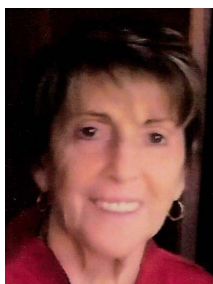
14 aprile, GIOVEDI' SANTO:
Recita delle Lodi, ore 7.30
S. Messa in 'Coena Domini', ore 20.30
A seguire Adorazione Eucaristica

15 aprile, VENERDI' SANTO:
Ufficio delle Letture e Lodi, ore 8.00
Azione liturgica della Passione, ore 15.00
Via Crucis, ore 20.30

16 aprile, SABATO SANTO:
Ufficio delle Letture e Lodi, ore 8.00
Preghiera personale davanti al Crocifisso
Veglia Pasquale, ore 20.30

Registri Parrocchiali

In attesa della Risurrezione



(1) PEREGO ANTONIETTA
(Via IV Novembre)
Anni 82
Morta il 17 gennaio 2022



(2) MONZANI MARIO BATTISTA
(Via don Bosco)
Anni 83
Morto il 24 gennaio 2022



ANGIOLINI don GIUSEPPE
morto il 7 febbraio 2022
Parroco di Filago
dal 1990 al 2012

Con affetto, gratitudine e riconoscenza, abbiamo ricordato nei giorni scorsi il nostro caro don Giuseppe, che per ben 22 anni ha guidato la nostra comunità.

Tutti ricordano il suo prezioso servizio svolto in mezzo a noi, la sua generosa azione pastorale, il suo instancabile impegno a favore di tutti, piccoli e grandi, la sua particolare cura per gli ammalati e la sua attenzione verso le persone in difficoltà.

Nella preghiera lo abbiamo affidato al Signore, perché lo accolga tra i suoi servi fedeli.-

Rendiconto economico 2021



Ogni anno la Parrocchia,
nel segno della trasparenza,
redige il bilancio delle proprie attività.
Viene consegnato regolarmente alla Curia
ed è controfirmato dai membri
del Consiglio per gli Affari Economici.
Pubblichiamo qui (in estratto)
il Rendiconto Economico 2021:
Ogni parrocchiano può in tal modo
conoscere la situazione reale
della Comunità,
qual è la generosità dei fedeli
e quali sono le spese sostenute.

RENDICONTO ECONOMICO ANNO 2021

ENTRATE	
ELEMOSINE, OFFERTE S. MESSE E SERVIZI LITURGICI, OFFERTE STRAORDINARIE	€ 60.810,50
OFFERTE RACCOLTA BUSTE PRO-OPERE PARROCCHIALI	€ 19.311,94
OFFERTE RIFACIMENTO TETTO E FACCIATE CHIESA PARROCCHIALE	€ 10.653,30
CONTRIBUTI DA ENTI PUBBLICI	€ 16.461,94
ATTIVITA' PASTORALI E PARROCCHIALI, BAR, RENDITE IMMOBILIARI	€ 82.471,45
TOTALE ENTRATE	€ 189.709,13

USCITE	
UTENZE LUCE, GAS, TELEFONO, ACQUA, ABB. RAI, SIAE	€ 23.876,16
ATTIVITA' PASTORALI E PARROCCHIALI, SPESE PER IL CULTO, COMPENSO SACERDOTI, CURIA, ASSICURAZIONI, TASSE, BAR	€ 99.287,97
MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA (PARROCCHIA, ORATORI, CASA DI SPIRITUALITA' S. GIOVANNI XXIII - PERTUS)	€ 12.265,86
SPESE PER RIFACIMENTO TETTO E FACCIATE CHIESA PARROCCHIALE	€ 58.318,61
MUTUO PER CASA DI SPIRITUALITA' S. GIOVANNI XXIII - PERTUS	€ 28.763,49
TOTALE USCITE	€ 222.512,09

PASSIVO (ENTRATE - USCITE)	-€ 32.802,96
-----------------------------------	---------------------

SITUAZIONE MUTUO CASA DI SPIRITUALITA' S. GIOVANNI XXIII LOC. PERTUS	
CAPITALE INIZIALE MUTUO EROGATO A LUGLIO 2012	€ 360.000,00
NUMERO RATE MENSILI TOTALE	120
DEBITO RESIDUO AL 31 DICEMBRE 2021	€ 56.932,00
NUMERO RATE MENSILI RIMANENTI AL 31 DICEMBRE 2021	18

... la nostra GENEROSITA'

Siamo riconoscenti e grati a tutte le persone che, in maniera differente, sono vicine alla nostra Comunità con la loro vicinanza e il loro aiuto.

La Parrocchia è come una grande famiglia e la sua vita ordinaria e straordinaria, come del resto avviene in ogni nostra casa, comporta sempre una serie di interventi e di spese. A far fronte ai numerosi bisogni, fatta eccezione per qualche raro contributo esterno, è sempre la generosità dei fedeli, specialmente di chi frequenta la Parrocchia e conosce bene le sue necessità.

L'attenzione e la generosità, costantemente rinnovate, ci hanno permesso di proseguire anche nel difficile periodo della pandemia, che stiamo ancora attraversando e che ha inciso purtroppo negativamente anche sul bilancio (non solo economico) della Parrocchia.

Un piccolo 'quadro' della situazione attuale:

- Il pagamento dei LAVORI eseguiti al TETTO e alle FACCIATE della CHIESA PARROCCHIALE è quasi del tutto completato
- Il MUTUO decennale contratto nel 2012 per la nostra CASA al PERTUS sta per esaurirsi. Al 31/12/'21 restano da pagare le ultime 18 rate mensili
- Ultime raccolte BUSTE 'pro-Parrocchia':
 - ottobre: € 635
 - novembre: € 507
 - dicembre: € 4.535
- Offerte cassetta PRESEPE: € 438
- Offerte BENEDIZIONE MACCHINE, Domenica 16 gennaio: € 165
- Offerta G. po 'CONSORELLE': € 480

Un GRAZIE sincero e riconoscente ... a tutti!

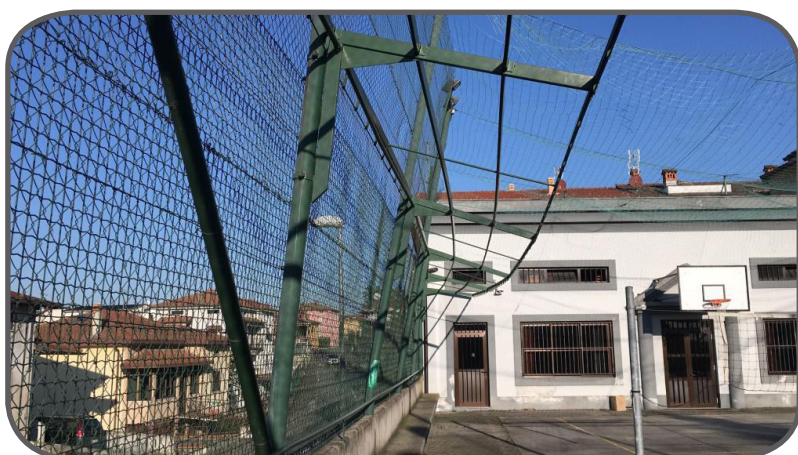


SOSTITUZIONE RETE e PALI

CAMPETTO ORATORIO, Via S. Maria Assunta

Il Consiglio per gli Affari Economici ha deciso di sostituire pali e reti del campetto di calcio-pallavolo, sul lato prospiciente la strada (Via IV Novembre) e su quello verso la casa parrocchiale. I danni erano stati causati dall'abbondante nevicata del 28 dicembre 2020, che ha sfondato la rete di copertura e piegato anche i pali di supporto sui due lati del campetto.

Sono state contattate due Ditte specializzate nei lavori, le quali hanno fatto un piccolo sopralluogo per verificare la situazione esistente e hanno fornito in seguito i relativi preventivi per l'intervento. Il Consiglio per gli Affari Economici li sta valutando per vedere quale sia l'offerta migliore, a fronte di un lavoro ben eseguito. A breve si provvederà alla rimozione di tutto quanto è rimasto sul campo e prenderanno il via i lavori.



Domenica 27 febbraio

GIORNATA DEL SEMINARIO



Padre, a volte rischiamo di rendere il nostro cuore sordo al tuo invito che ci chiede di camminare senza timore sui sentieri della vita:

apri il nostro cuore all'ascolto della tua Parola! Signore Gesù, che in ogni momento della storia continui a sussurrare al cuore di molti di lasciare tutto per seguirti: **riempi la nostra vita di entusiasmo, perchè l'ascolto della tua Parola ci doni il coraggio di testimoniarti con gioia.**

Spirito santo, dono prezioso che sostiene il cammino della vita, **infondi nel cuore di tanti giovani la fiducia di seguirti sulla via del sacerdozio, perchè, come Pietro, possano rispondere con docilità all'invito del Crocifisso Risorto:**

<<a te che importa? Tu seguimi!>>.

La nostra preghiera sia sostenuta dall'intercessione di Maria, madre di fiducia e modello di ogni apostolato.

Amen

Alle S. Messe di sabato 26 e domenica 27 sarà presente un seminarista



COME AIUTARE IL
SEMINARIO DIOCESANO
DI BERGAMO?



QUARESIMA 2022

INCONTRI INTERPARROCCHIALI

*‘Senza l'Eucaristia
non possiamo vivere da cristiani’*

LUNEDI' 7 marzo:

***Comprendere l'Eucaristia
(Filago)***

LUNEDI' 14 marzo:

***Celebrare l'Eucaristia
(Marne)***

GIOVEDI' 24 marzo:

***Vivere l'Eucaristia
(Madone)***



*Gli incontri si terranno
alle ore 20.30.
Interverrà don Ezio Bolis,
insegnante al nostro Seminario.*

CATECHESI degli ADULTI

2021 – 2022

Come in Avvento, riprendono in Quaresima gli incontri di Catechesi degli Adulti nei due appuntamenti del mercoledì sera e giovedì pomeriggio. In linea con la Lettera consegnata dal Vescovo alle nostre Parrocchie, gli incontri faranno sempre riferimento alle **Schede per la catechesi, la meditazione, la riflessione e la preghiera con gli adulti**, preparate dagli appositi Uffici di Curia. Ogni scheda è stata realizzata secondo il metodo *dalla vita – alla Parola – per tornare alla vita*, che permette di far dialogare al meglio l'esperienza delle persone con le pagine bibliche e i loro contenuti di fede; una modalità che consente di ritrovare già a partire dalla vita di ciascun partecipante i segni della presenza di Dio, alcuni contenuti e riflessioni in atto, le occasioni in cui già si è testimoni.

Questi i temi dei prossimi incontri:

“I quando della famiglia”

- *Quando la famiglia accoglie un figlio*
Genesi 21, 1-8
- *Quando la famiglia è in festa*
Deuteronomio 26, 1-11
- *Quando la famiglia è messa di fronte alla povertà*
Secondo Libro dei Re 4, 1-7
- *Quando la famiglia fa rete*
Lettera ai Romani 16, 1-16
- *Quando si affacciano malattia e morte*
Vangelo di Marco 5, 21-24. 35-43

Calendario dei prossimi incontri:

MARZO :

mercoledì 16. 23. 30
giovedì 10. 17. 24. 31.

APRILE :

mercoledì 6
giovedì 7



Riportiamo di seguito, a titolo di esempio, uno degli incontri di catechesi svoltosi in AVVENTO :

dicembre, '21 .

CATECHESI degli ADULTI

2021 – 2022 (2)

"Quando la famiglia prega"

... dalla vita

Prova a formulare una breve preghiera per la tua famiglia.



... alla Parola ...

In ascolto ...

Dagli Atti degli Apostoli (16,25-34)

[25]Verso mezzanotte Paolo e Sila, in preghiera, cantavano inni a Dio, mentre i carcerati stavano ad ascoltarli. [26]D'improvviso venne un terremoto così forte che furono scosse le fondamenta della prigione; subito tutte le porte si aprirono e si sciolsero le catene di tutti. [27]Il carceriere si svegliò e vedendo aperte le porte della prigione, tirò fuori la spada per uccidersi, pensando che i prigionieri fossero fuggiti. [28]Ma Paolo gli gridò forte: «Non farti del male, siamo tutti qui». [29]Quegli allora chiese un lume, si precipitò dentro e tremando si gettò ai piedi di Paolo e Sila; [30]poi li condusse fuori e disse: «Signori, cosa devo fare per esser salvato?». [31]Risposero: «Credi nel Signore Gesù e sarai salvato tu e la tua famiglia». [32]E annunziarono la parola del Signore a lui e a tutti quelli della sua casa. [33]Egli li prese allora in disparte a quella medesima ora della notte, ne lavò le piaghe e subito si fece battezzare con tutti i suoi; [34]poi li fece salire in casa, apparecchiò la tavola e fu pieno di gioia insieme a tutti i suoi per avere creduto in Dio.

Dall'esortazione apostolica 'Amoris Laetitia' di Papa Francesco

318. La preghiera in famiglia è un mezzo privilegiato per esprimere e rafforzare questa fede pasquale.[376] Si possono trovare alcuni minuti ogni giorno per stare uniti davanti al Signore vivo, dirgli le cose che preoccupano, pregare per i bisogni famigliari, pregare per qualcuno che sta passando un momento difficile, chiedergli aiuto per amare, rendergli grazie per la vita e le cose buone, chiedere alla Vergine di proteggerci con il suo manto di madre. Con parole semplici, questo momento di preghiera può fare tantissimo bene alla famiglia

... per tornare alla vita

Cosa dice alla tua vita questa parola ...

Testimonianza

Visto che nel nostro matrimonio tutto filava sempre liscio, credo che involontariamente siamo stati presi dalla convinzione di bastare a noi stessi e, pur restando parte di un cammino di fede nella Parrocchia, forse in noi albergava una certa presunzione che, a distanza d'anni, giudico veramente essere un sentimento pericoloso e traditore. Bisogna ricordare sempre che Dio ci dona, giorno dopo giorno, la determinazione e il coraggio di continuare anche quando il sentimento che inizialmente si muove si affievolisce, si trasforma, è messo a dura prova dalla vita e dagli eventi, non sempre facili e positivi, che quest'ultima ci riserva. Inoltre il suo amore ci è d'esempio, la sua Parola di guida. Il Sacramento cristiano porta in sé una grazia grande che ci accompagna sempre e, se sappiamo affidarci, è la nostra vera forza. I momenti di preghiera dovrebbero ricordarci tutto questo.

Domande

Rispetto al testo biblico

- Quando prego, innanzitutto mi metto in ascolto della Parola? Magari di quella domenicale?

Rispetto alla testimonianza

- Nella nostra famiglia c'è spazio per la preghiera? Come preghiamo in casa?

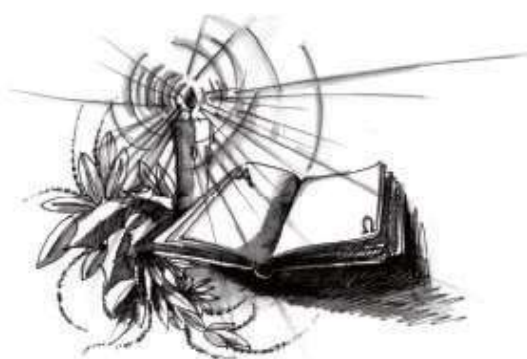
VITA PARROCCHIALE

ANNO 2021



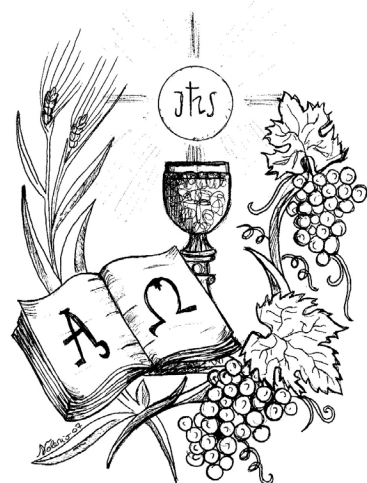
NATI IN CRISTO

1	PESENTI GIOELE	28 febbraio	(Madone)
2	DE FAZIO CAMILLA	23 maggio	Via Einaudi
3	STUCCHI STEVEN	4 luglio	Via al Brembo
4	STUCCHI DYLAN	4 luglio	Via al Brembo
5	BOSCHINI GABRIELE	11 luglio	Via A. Moro
6	SALA CATERINA	19 settembre	Via XXV aprile
7	MARRA MILENA	17 ottobre	Vicolo Ceresoli
8	CARMINATI ROBERTO	21 novembre	Via Verdi



PRIME COMUNIONI, 18 aprile

1.	BOGGIO DANIELE	Via Trieste
2.	BONALUMI LORENA	Via A. Moro
3.	CARMINATI REBECCA	Via Trento
4.	CERESOLI FEDERICO	Via Cesare Battisti
5.	CERESOLI GIULIA	Via Ungaretti
6.	COLLEONI GABRIELE	Chignolo
7.	FORCELLA GABRIELE	Via Pertini (Ghiaie)
8.	GADDINI MARTINA	Via De Gasperi
9.	LIPPOLI GAIA	Via Trieste
10.	LOCATELLI ERIC ANGELO	Via Pascoli
11.	MURDOLO GABRIELE	Via Pascoli
12.	NESI ALESSIA	Via Pascoli
13.	PARIS IRENE	Via Tasso
14.	PEDRALI CRISTIAN	Via Marconi (Marne)
15.	PREVITALI ALESSANDRO	Via Cantacucco
16.	SALA LEONARDO	Via Nullo
17.	STAROPOLI ALEX	Via Verdi
18.	TREZZI CHRISTIAN	Via Einaudi



PRIME COMUNIONI, 02 maggio

1.	ALBORGHETTI NOEMI	Via XXV Aprile
2.	CARMINATI ELETTRA	Via Matteotti
3.	CERESOLI FRANCESCO	Via al Brembo
4.	CICERO MANUEL	Via Einaudi
5.	DECANO LEONARDO	Via Pascoli
6.	GARREFFA CAMILLA	Via S. Maria Assunta
7.	INNOCENTI ALESSANDRA	Vicolo delle Aie
8.	INNOCENTI ANGELICA	Via Trento
9.	LIPARI EMMA	Via Vittorio Emanuele (Marne)
10.	LOCATELLI LORENZO	Via Vittorio Veneto
11.	MAPELLI SAMUEL	Via don Bosco
12.	MONZANI LEONARDO	Via Cascina Barbisona (Bonate sotto)
13.	MONZANI MATILDE	Via S. Pantaleone
14.	PARIS GABRIEL	Via Mazzini
15.	PENNISI ASIA	Via Trieste
16.	PIROLA GIORGIO	Via Leopardi
17.	REVERANTI RICCARDO	Via Caravaggio (Madone)
18.	SALA LETIZIA	Via S. Maria Assunta
19.	VISCARDI VITTORIO	Via Trieste
20.	ZONCA NICOLE	Via De Gasperi



S. CRESIME, Domenica 11 aprile

1	ALEANDRO CHIARA	Via Einaudi
2	BERZAGHI ALICE	Via Einaudi
3	CALIN ALESSIA SOFIA	Via A. Moro
4	COLLEONI SEBASTIANO	Via Verdi (Chignolo)
5	DINARDO FILIPPO	Via De Gasperi
6	GARBELLI MARTA	Via XXV Aprile
7	LIGINTO LARA	Via Einaudi
8	MONZANI FRANCESCO	Via XXV Aprile
9	MONZANI GIULIA	Via Cavour
10	MORGANTI CHIARA	Via S. Pantaleone
11	MORGANTI NICOLE	Via S. Pantaleone
12	PACIFICO MATTIA	Via XXV Aprile
13	PARIS LORENZO	Via G. Mazzini
14	PIROLA NICHOLAS	Via G. Leopardi
15	PISCIOTTA ANTONINO	Via Locatelli
16	PREVITALI SIMONE	Via Cantacucco
17	RONCALLI SOFIA	Via Locatelli
18	SALA LORENZO	Via Nullo
19	STAROPOLI CRISTIAN	Via Verdi
20	STRAMAGLIA CHANTAL	Via Pascoli
21	VINCENZI GIORGIA	Via Einaudi
22	ZONCA NOEMI	Via De Gasperi



Domenica 30 maggio

1	ALBORGHETTI GIADA	Via Verdi
2	BREMBILLA NICOLE	Via De Gasperi
3	CAGLIONI AURORA	Via Einaudi
4	FESTA ROMAN	Via don Belli
5	INNOCENTI MARTINA	Vicolo delle Aie
6	LOCATELLI ANDREA	Via IV Novembre
7	LOCATELLI ELENA	Via V. Veneto
8	MARRA SAMUEL	Via don Belli
9	MARTELLA VITTORIA	Via De Gasperi
10	MAZZOLA BEATRICE	Via Gorizia
11	NANIA MARCO	Via Vivaldi
12	PAGANELLI CRISTOPHER	Via don Bosco
13	PAGANELLI LARA	Via don Bosco
14	PEDRALI MATTEO	Vicolo San Rocco
15	PORCARI WERONIKA	Via Einaudi
16	PROVENZI OMAR	Via Trento
17	PUMILIA ALESSIA	Via Einaudi
18	SIGNORELLI MICHAEL	Via V. Veneto



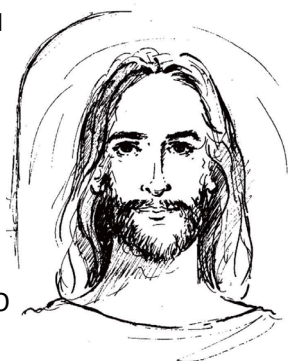
UNITI IN CRISTO

1.	PROVENZANO ALESSIO	con	VISCONTI EMANUELA	22 Luglio 2021
2.	PAGANELLI FERNANDO	con	FINAZZI MARTINA	21 Settembre 2021



IN ATTESA DELLA RISURREZIONE

1.	MONZANI GIACOMO	Anni 81	coniugato	GHEZZI CLAUDIA
2.	PIROLA TERESA	Anni 93	vedova	MEDICI GIUSEPPE
3.	FACHERIS ESTER	Anni 89	vedova	PASQUINI PAOLO
4.	BOTTARELLI GIANFRANCA	Anni 64	coniugata	DALEFFE GIOVANNI
5.	PAOLETTI EDOARDO	Anni 84	celibe	
6.	CARMINATI CAROLA	Anni 91	vedova	MARRA MARINO
7.	PARIS TERESA	Anni 90	vedova	PLATI VINCENZO
8.	BREMBILLA GIUSEPPE	Anni 85	coniugato	BONO ANTONIA
9.	PREVITALI LUIGI	Anni 80	vedovo	GUALANDRIS
10.	CORNELLI MARIA	Anni 90	vedova	CERESOLI
11.	ALBORGHETTI PIETRO	Anni 64	coniugato	BARZAGHI NIVES
12.	STUCCHI BRUNELLA	Anni 60	coniugata	LAVA GIANCLAUDIO
13.	RAVASIO PAOLO	Anni 57	coniugato	MARRA VINCENZA
14.	MARRA CARLO	Anni 84	vedovo	PINOTTI PIERINA
15.	SENO ANTONIETTA	Anni 92	vedova	BREMBILLA MARINA
16.	BRUSAMOLINO MILENA	Anni 50		
17.	STUCCHI PIETRO	Anni 88	vedovo	CERESOLI GIUSEPPINA
18.	CARMINATI ADRIANO	Anni 87	celibe	
19.	PEDRUZZI GIUSEPPINA	Anni 84	vedova	ALBERGATI GIUSEPPE
20.	MONZANI GIUSEPPE	Anni 88	coniugato	PLATI ANGELA



CATECHISMO PRIMA ELEMENTARE: perché no?

La pandemia iniziata nel 2020 ha costretto a rivedere l'intera "progettazione" del catechismo in Parrocchia: gruppi meno numerosi, distanziati nelle attività, senza interferenze, entrate ed uscite scaglionate e ... altro ancora! Questa situazione ha comportato anche il dover "contare" i catechisti: sufficienti per coprire tutti i gruppi? E purtroppo la risposta, con dispiacere, è stata NO. Il gruppo di prima elementare rimaneva scoperto.

All'inizio del nuovo Anno catechistico, alcuni genitori di questa classe hanno chiesto la possibilità di iscriverne anche i propri figli agli incontri di catechesi; la richiesta ha rimesso in discussione l'intero gruppo dei catechisti, i quali sono arrivati ad una proposta nuova dopo varie riflessioni: incontri distinti per bimbi e genitori, nei tempi forti di Avvento e Quaresima. Illustrato il progetto alle famiglie, il nuovo cammino

è partito il mattino di sabato 4 dicembre, con la partecipazione di una decina di famiglie: i bambini con i catechisti, i genitori con don Ferruccio. I contenuti affrontati sono stati gli stessi, percorsi ovviamente con modalità differenti e appropriate.

L'entusiasmo dei bambini è stato gratificante, la loro curiosità-gioia di conoscere "le cose di Dio" testimonia quanto siano vicini a Dio più di quanto noi adulti possiamo pensare. Altrettanto positivo il riscontro con i genitori, attenti e interessati. Nei tre incontri di Avvento i bambini hanno costruito il loro "presepe da viaggio": lo puoi portare sempre con te, ricordando il grande dono che Dio ci ha fatto in Gesù.

Ci rivedremo in Quaresima!

I Catechisti



... arrivano i MAGI!

EPIFANIA, 6 gennaio '22

Anche quest'anno, nonostante la pandemia, siamo riusciti a solennizzare l'Epifania con l'arrivo dei Re Magi! Tre papà delle classi dei Sacramenti (3^a elementare e 2^a media) hanno dato la loro disponibilità con entusiasmo. Ci siamo dati appuntamento in oratorio alle 14.30 per la preparazione, poi ci siamo incamminati verso il presepe sul sagrato, aspettando don Ferruccio.

I bambini che passavano per partecipare alla Messa erano sorpresi nel vedere questi papà vestiti da Re Magi e hanno chiesto di fare con loro alcune foto, mentre aspettavamo i chierichetti con don Ferruccio. Alle 15.00 sono arrivati anche loro davanti al prese-

pe e, dopo un breve saluto, in processione ci siamo diretti verso la Chiesa; uno dietro l'altro, i Magi sono entrati portando i loro doni e hanno preso posto nei primi due banchi davanti all'altare.

Venuti da lontano, come dice il Vangelo, i tre Magi rappresentano tutta l'umanità che cerca e accoglie il Signore. I doni che hanno portato, oro, incenso e mirra, hanno un valore simbolico:

l'oro, riservato al re; l'incenso, per venerare Dio; la mirra, per ricordare la morte e sepoltura di Gesù.

Una catechista



... IN ORATORIO

Stiamo riprendendo, poco alla volta, le attività che a motivo delle restrizioni Covid erano state sospese.

Domenica 30 gennaio "Festa di San Giovanni Bosco"

CACCIA AL TESORO impostata sulla vita di Don Bosco.
Ha visto una ventina di ragazzi impegnati nel correre, cercare e superare varie prove per trovare per primi il tesoro.



Domenica 6 febbraio "Giornata nazionale per la vita"

Pomeriggio divertente e coinvolgente per i bambini, ma anche per i genitori, presenti in oratorio allo spettacolo di magia del "Mago Sangiù"



Incontro con i genitori di Giulia Gabrieli

Il gruppo adolescenti, nella programmazione di questo anno catechistico, sabato 5 febbraio 2022 ha avuto la possibilità di partecipare a un incontro/testimonianza davvero speciale: sono venuti a trovarci nella sala dell'oratorio della nostra parrocchia di Filago i genitori di Giulia Gabrieli, Sara e Antonio.

Tanti di voi, in questo momento, staranno sicuramente pensando, ma chi è Giulia Gabrieli.

Giulia è una ragazza come tante che ha scoperto all'età di dodici anni di essere malata di tumore e, dopo due anni di cure molto pesanti e faticose, a soli quattordici anni "ha spiccato il suo volo verso il cielo accolta dalle braccia del Padre", proprio come dice sua mamma.

Cosa ha quindi di speciale Giulia rispetto a tante altre persone che si ammalano, soffrono e tante volte muoiono? Proviamo a rispondere a questa domanda attraverso le impressioni dei nostri ragazzi, emerse nei due incontri di preparazione e dopo la serata di sabato 5 febbraio.

Sara e Antonio parlano di Giulia sempre al presente e mai al passato: Lei è sempre con loro e in tutte le testimonianze che fanno ai giovani da oltre 10 anni -Giulia è morta il 19 agosto del 2011. Le loro testimo-



nianze -oltre 500- sono il modo migliore per continuare quel cammino di racconto della fede che Giulia, nei suoi due anni di malattia, aveva avviato e che desiderava ardentemente continuare.



Ci ha colpito il modo in cui Giulia, nonostante la sua giovanissima età, accettasse la sofferenza che la vita le stava riservando senza mai lamentarsi, anzi dando lei stessa coraggio ai dottori, ai genitori, al fratello e ai nonni; trovando anche la forza di consolare e pregare per tutti i bambini del suo reparto, che a detta sua soffrivano più di lei. Giulia ha chiesto al suo parroco e padre confessore, solo una settimana prima di volare via, se potesse pregare anche per sé stessa, per chiedere al Signore di alleviare un po' le sue sofferenze.

Ci ha fatto riflettere il suo modo di vivere la sofferenza: "non bisogna lamentarsi e continuare a pensare sto male, ma bisogna guardare avanti e affrontare la vita. Domani starò meglio e tutto passerà. Chi ci sta accanto, i nostri amici ci devono fare forza, ci devono dare coraggio: così è più facile superare le difficoltà. Forza, dai che ce la fai! Così tutto è più facile".

Giulia ci insegna che ci accorgiamo del bello delle cose solo quando ci mancano, quando ci vengono tolte: la scuola, il gioco, la vita. Persone malate lottano tutti i giorni per la vita; invece poi c'è chi è più fortunato e senza problemi la butta via, con la droga, con l'alcol, ...

Per la cronaca Giulia ha sostenuto l'esame di terza media nel salotto di casa sua. Tutta la commissione di esame era riunita per ascoltarla discutere la sua tesina sulla Shoah, proprio un mese prima di partire per il cielo, ottenendo un eccellente 10 e lode.

Qualcuno s'era chiesto "che senso ha sostenere un esame sapendo che la tua vita sulla terra sta per finire?" La risposta nelle parole di Sara: "Giulia voleva portare a termine quelli che erano i suoi impegni con serietà fino alla fine, non voleva lasciare niente a metà".

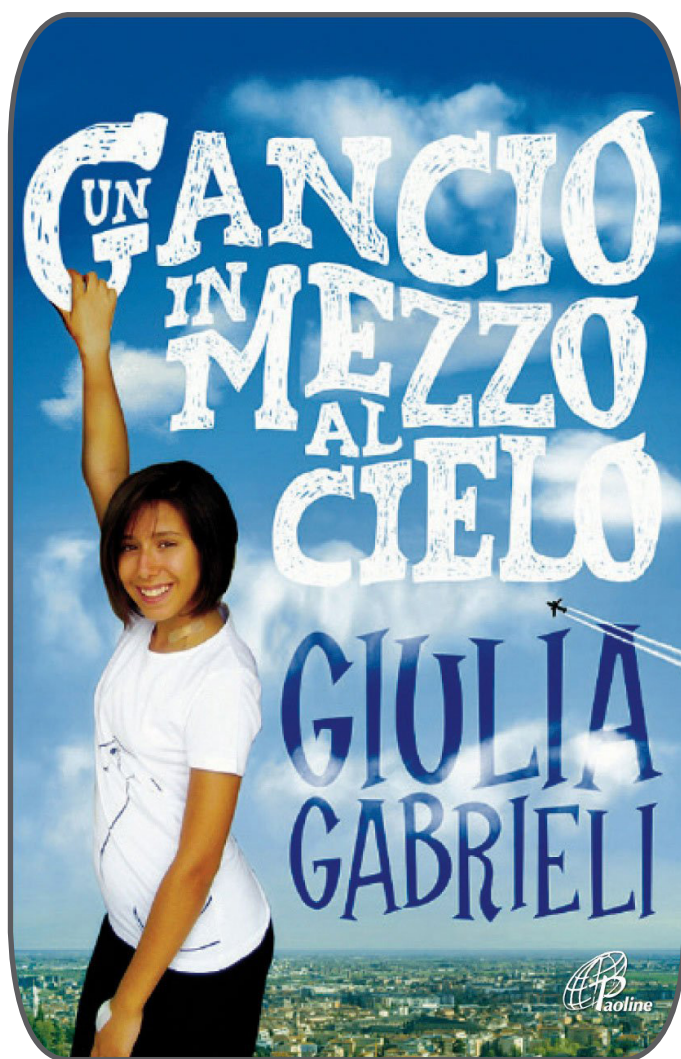
Potremmo star qui a raccontare ancora tanti aneddoti che Sara e Antonio ci hanno lasciato: come, per esempio, anche se soffriva, Giulia non veniva mai meno ai suoi impegni di testimonianza con i giovani. A volte stava male tutto il giorno e non riusciva a stare in piedi; poi arrivata lì, cominciava a parlare andando avanti per ore. Bisognava fermarla e convincerla a smettere di raccontare.

Chi gli dava tutta questa forza? Di sicuro era un qualcosa che arrivava dall'alto, era la sua missione: far capire ai ragazzi, suoi coetanei, che Dio ci ha do-

nato lo Spirito Santo con la Cresima e si dona a noi sempre con la Comunione; noi però dobbiamo essere in grado di accogliere i suoi doni e farli fruttare, altrimenti si fa "una caccia al tesoro senza tesoro" -proprio come diceva Giulia, definendo Dio come il tesoro da cercare.

Non è facile spiegare tutto quello che questa ragazza, in questo tre incontri, ci ha insegnato. Sicuramente il suo ricordo, il suo sorriso e le sue parole resteranno per sempre nella nostra mente e nei nostri cuori, o almeno questa è la nostra speranza. Quando ci troveremo in situazioni di difficoltà o sofferenza, saranno il suo racconto e ricordo un aiuto per affrontare e superare quei momenti con più amore e fiducia verso Dio. Forse così anche noi potremo trovare il NOSTRO "GANCIO IN MEZZO AL CIELO".

I ragazzi e i catechisti del gruppo adolescenti



Un'altra Vittoria conquistata!!

Il rientro delle vacanze natalizie non è andato proprio come avremmo desiderato...

Dopo pochissimi giorni di scuola è iniziato il turnover delle quarantene: ed è così che abbiamo allungato il periodo di vacanza e in un batter d'occhio il mese di Gennaio è terminato.

Ma noi non ci siamo persi d'animo e con il ritorno a scuola abbiamo scoperto la stagione dell'inverno con "La storia di Fiocco di neve" e la nostra scuola si è vestita di fiocchi di neve e pupazzi di neve dipinti sulle finestre... peccato non aver potuto giocare con la neve nel nostro grande giardino...

Successivamente abbiamo letto e lavorato con il libro di "Pezzettino" per aiutarci a prendere coscienza di noi stessi, delle nostre caratteristiche, di ciò che ci piace e cosa no; con i pezzetti colorati di Pezzettino siamo arrivati al carnevale! Dedicheremo un'intera settimana di festa tra balli in maschera, pigiama party e letture animate.... un po' di allegria e di gioia per aiutare grandi e piccini a ritrovare la speranza che **TUTTO ANDRÀ BENE.**

Ma un'altra bellissima iniziativa ha creato entusiasmo!! La nostra Scuola ha partecipato ad un piccolo concorso organizzato dalla "Libreria Librellula" di Madone, l'obiettivo era di rappresentare attraverso una foto – un video o un elaborato, un libro che a noi bambini piace; abbiamo scelto di costruire due piccole scenografie e fare due fotografie. Le votazioni sono avvenute tramite i social e i primi tre classificati avrebbero ricevuto dei premi; indovinate un po'!?! Una delle foto inviate è arrivata sul gradino del podio!! Siamo terziiiiiiii....

Possiamo ritenerci veramente orgogliosi... negli ultimi anni la nostra scuola ha partecipato a due concorsi e in entrambe le occasioni abbiamo conquistato una piccola vittoria: **BRAVISSIMI A TUTTI NOI E GRAZIE A TUTTI COLORO CHE CI HANNO SOSTENUTO!!!**



A PRESTO!

i bambini della scuola dell'Infanzia Giovanni XXIII

Volentieri pubblichiamo la lettera pervenuta dalla Presidenza Nazionale FISM



Alle Scuole dell'Infanzia FISM

Roma, 31 gennaio 2022

Sono gestori, coordinatori, educatrici, docenti, ausiliarie, cuoche, volontari, segretarie.

Sono eroi, silenziosi e coraggiosi, quelli che aprono in questi giorni le scuole dell'infanzia e i servizi prima infanzia, muniti di forze che si chiamano sorriso, professionalità e amore per gli altri.

Eroi che si interrogano su come sostenere le famiglie, che non riescono più a trovare il giusto equilibrio tra figli e lavoro, che cercano cavilli nelle norme per poter continuare ad accogliere in questa inarrestabile chiusura a rotazione di sezioni e nidi, perché quel **"LA SCUOLA È CON TE"**, compagna di viaggio nel percorso di crescita dei bambini, è sempre stato più che una promessa.

Eroi che raccontando una storia, salutano i bambini dicendo: "Eh, domani inventeremo un altro finale", ma il finale lo inventa la storia e del domani non si sa.

Eroi che tra mille scartoffie da leggere e compilare ascoltano il racconto del pesciolino rosso di Marco che voleva uscire dalla boccia e intanto sistemano le scarpine di Alessia che si slacciano sempre.

Eroi che cercano di far quadrare i conti, tra quarantene e spese che rimangono invariate, perché quelle scuole, a cui hanno dedicato gran parte del loro tempo, quelle scuole in cui credono, devono continuare ad aprire le porte con il sorriso.

Troppo definirli eroi? Eppure noi vorremmo chiamarli così, perché ne vediamo l'impegno, la fatica, la forza e il coraggio. Sono persone che ancora continuano ad avere a cuore il loro lavoro, capaci di rimettersi in gioco ogni giorno per bambini e famiglie, sono persone che ci rendono pieni d'orgoglio.

Forza ragazzi e ragazze!!!!

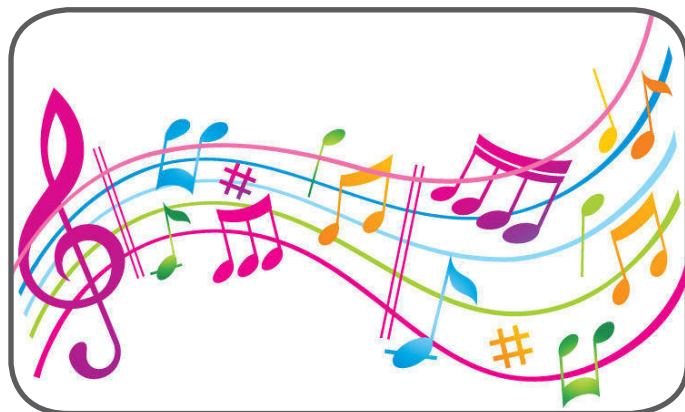
Gestori, Maestre, educatrici, coordinatrici e tutti quanti voi che vi prendete cura dei bambini che ci sono affidati.

GRAZIE!

Il Presidente nazionale
Giampiero Redaelli

“La musica, la più impalpabile, la più assoluta delle arti”

Mi sarebbe piaciuto molto iniziare questo scritto così: “C’era una volta un uomo. Egli era stanco di vivere in un mondo vuoto; così inventò la musica, i rumori, i suoni e le melodie che da migliaia di anni accompagnano la vita di ogni umano...”. Ma la verità è che la musica esiste da sempre e l’uomo ha solo imparato a riprodurla. Durante la sua esistenza la musica è stata cambiata dalle mode, dalle culture e dal tempo. Per questo motivo molte persone sono così legate alla musica; perché è capace di portarle indietro nel tempo; oppure lontano, sulle vette delle montagne più alte o negli abissi degli oceani più profondi. Personalmente la musica è la mia più cara amica, l’ho conosciuta molti anni fa e, da quel giorno, non l’ho più lasciata. Sono cresciuta con la musica, ha visto i miei momenti di gioia e di tristezza, di delusione e di rabbia, ma non mi ha mai abbandonata. Trovo più facile lavorare con la musica che con ogni altra cosa, scrivere una melodia mi è sempre risultato più semplice che parlare, anche perché la possiamo intendere come più ci piace, anche se la comprendiamo solo quando abbiamo del tempo per rifletterci sopra.



La musica infatti la si può ascoltare e dire che “è bella” o che “è brutta” oppure la si può ascoltare e interpretarla ognuno a modo proprio. La musica è l’arte che ci unisce tutti, facendoci rimanere ciascuno nel nostro mondo, l’arte che ci accomuna lasciandoci come individui, lasciandoci nel nostro tempo, soli con i nostri pensieri e sentimenti, cullati da un’immaginazione senza limiti.

Sofia Morari, 3[^]E- Secondaria don Milani



Giornata Missionaria dei Ragazzi

Sii il sogno di Dio

È circa la metà del diciannovesimo secolo, quando Monsignor Charles Forbin, vescovo francese, particolarmente preoccupato per le condizioni di estrema povertà in cui vivevano moltissimi bambini cinesi, provò a sensibilizzare alcuni adulti sull'argomento; ma il suo invito non riscosse successo. Non si arrese e anche se in quel periodo storico sarà sembrata a tutti una scelta stravagante, chiese aiuto ai bambini.

Monsignor Charles dette ai bambini due impegni: un'Ave Maria al giorno e un soldo al mese.

I bambini dettero inizio ad una gara di solidarietà che presto contagiò tutta l'Europa e poi tutto il mondo. Così il 19 Maggio del 1843 fu fondata la Giornata Missionaria dei Ragazzi, che si celebra ogni anno il 6 Gennaio.



"Sii il sogno di Dio" è il tema scelto per la Giornata Missionaria dei Ragazzi che quest'anno nella nostra parrocchia si è celebrata Giovedì 6 Gennaio, una chiamata ad essere Testimoni e Costruttori del mondo desiderato da Dio.

Come dice Papa Francesco: ... *impara dalla meraviglia, coltiva lo stupore e soprattutto SOGNA! Non avere paura di sognare. Sogna. Sogna un mondo che ancora non si vede. Il mondo infatti cammina grazie allo sguardo di uomini che hanno saputo sognare... come i re magi che hanno "seguito un sogno" e hanno trovato Dio!!!*



Stimolati dallo spirito di Monsignor Charles, abbiamo invitato i nostri ragazzi e tutta la comunità di Filago a sostenere il progetto promosso e coordinato dalle Suore delle Poverelle: *una Goccia d'acqua per Ngbulu*, che si pone l'obiettivo di portare acqua potabile in un villaggio del Congo. La comunità ha risposto donando tante "gocce di generosità": attraverso la cassetta posta in chiesa sono stati raccolti € 530,40, inoltre i coscritti della classe 1956 hanno aderito al progetto con una donazione di € 200,00; complessivamente andremo a consegnare all'ufficio missionario delle Suore delle Poverelle per questo progetto in Congo € 730,40...

...grazie a tutti!!!

Il gruppo Missionario

Il nostro gruppo....

Il comitato di Filago "Aiutiamoli a Vivere" nasce nel 1998 a seguito del disastro di Cernobyl, per aiutare il popolo bielorusso, in particolare i bambini dei paesi coinvolti vicino alla zona del disastro.

Oltre ai progetti sul territorio bielorusso, il Comitato ha aderito tutti gli anni al progetto di "Vacanza di risanamento", ospitando i bambini bielorussi in famiglie italiane per circa un mese, dando loro un aiuto medico ma soprattutto un'alimentazione ricca di vitamine e difese immunitarie che, a seguito dell'esposizione alle radiazioni, erano venute a mancare.

Durante tutti questi anni, con i nostri "mercatini di Natale", abbiamo contribuito alle spese per la realizzazione del progetto "Vacanza" oltre che con un aiuto concreto a tutti gli orfanatrofi e le case famiglia presenti sul territorio bielorusso.

Al nostro Comitato aderiva la sig.ra Lucia Sala di Filago che, avendo lei adottato un bambino del Salvador, era molto attenta alle missioni ed insieme abbiamo iniziato a realizzare piccoli lavoretti dando vita, con il nostro gruppo, a questa raccolta fondi che continua ancora oggi. Abbiamo così allargato i nostri aiuti anche alle tante missioni sparse per il mondo.

All'inizio della nostra avventura, il ricavato veniva suddiviso tra il Comitato di Filago Aiutiamoli a Vivere, per la realizzazione dei progetti, e le varie missioni.

Da tre anni a questa parte il progetto "accoglienza" si è purtroppo fermato sia per la mancanza di famiglie ospitanti che per la situazione politica della Bielorussia, oltre che negli ultimi due anni anche per la pandemia da covid-19.

Nonostante le difficoltà però continuiamo ad aiutare sia la Bielorussia che ci è rimasta nel cuore, contribuendo per la realizzazione di progetti sul territorio: famiglie povere, istituti ed orfanatrofi, scuole, che le missioni sparse nel mondo attraverso i missionari che conosciamo di persona, sia laici che religiosi.

Come ogni anno abbiamo lavorato per poter dare un aiuto concreto ai poveri, ai più piccoli, facendo nostro il messaggio di Papa Francesco ...**"sarà un buon anno se ci prenderemo cura degli altri"**....

Nonostante le tante difficoltà che abbiamo dovuto superare nel corso del 2020 e che ci hanno toccato emotivamente con la perdita della nostra cara Lucia, la nostra capogruppo, colei che ci ha condotto in questa bellissima avventura, siamo riuscite a portare avanti il suo messaggio concreto di amore verso le sue amate missioni.

Oggi questo messaggio di amore totale verso gli altri lo abbiamo fatto nostro, come ci è stato esortato durante l'omelia del suo funerale .

Il gruppo oggi ha un nuovo nome **"A.A.A.....Aiutateci ad Aiutare"**.....per poter essere un gruppo davanti a tutti.....GRAZIE A TUTTI!

Referente:
Colleoni Patrizia
Via Cesare Battisti, 4
24040 – Filago (BG)
Cell. 3208947698

Mattino e... Sera

Care lettrici e lettori,

partendo da questo numero vogliamo inaugurare un nuovo spazio dove cercheremo, attraverso l'esplorazione del web, questo mondo così variegato e ricco di possibilità (non solo negative), di fornire alcuni spunti per la nostra preghiera quotidiana.

Raccogliendo l'invito degli apostoli che chiedevano a Gesù: "Signore insegnaci a pregare", anche noi molto semplicemente, vogliamo aiutare chi cerca nella sua quotidianità alcuni spunti per mettersi in contatto con Dio.

Vogliamo iniziare con le fondamentali preghiere del mattino e della sera.

Al mattino ci si affida al Signore
offrendo la nostra giornata
e chiedendo l'aiuto necessario
per poter camminare sulla sua via.



Preghiera del Mattino

Signore,
dammi la tua pace
per poter vivere in serenità
in questo mondo pieno di
confusione. Dammi il coraggio
per abbattere ogni paura che
si presenti. Dammi la
saggezza per
comprendere il
Tuo piano nella mia
vita. Dammi la
pazienza per poter
aspettare i tuoi
tempi. Dammi il
Tuo amore per saper
amare chi ho
intorno a me. Dammi
la forza per rialzarmi
ogni volta che cado.



Viceversa la sera
ringraziamo per i doni ricevuti
e chiediamo perdono
se a volte non siamo stati fedeli
al suo insegnamento.

Di volta in volta toccheremo vari aspetti che riguardano il nostro rapporto con Dio nelle varie situazioni che la vita ci offre, sperando di fare cosa gradita e utile.

Arrivederci al prossimo numero....

Il Cristianesimo è compatibile con il mondo moderno?

Il mondo moderno pone indubbiamente un problema di compatibilità con la fede cristiana. In questa sede, tenendo ben presente come il concetto sia molto ampio e di come meriterebbe una definizione più puntuale, intendiamo per «mondo moderno» quella cultura e quella visione del mondo che, a partire dalla seconda metà del XIV secolo e fino al XVIII secolo, si sono lentamente imposte alla maggioranza della popolazione europea. I primi indizi della modernità contengono già, in nuce, una reazione anticristiana e anticattolica. Il protestantesimo, che rivendica l'indipendenza del singolo individuo contro il principio di autorità tipico del cattolicesimo, dimostra sicuramente un grado maggiore di compatibilità: non a caso esso nacque nel seno della modernità stessa.

Una risposta al quesito che dà il titolo al presente articolo può essere tratta se analizziamo che cosa significa essere uomini moderni: cosa comporta questa scelta? In estrema sintesi, l'uomo moderno si sente padrone di sé stesso, si ritiene libero di compiere le scelte che egli ritiene più giuste e di indirizzare la propria vita verso uno scopo che ha stabilito da solo. Se, a giudizio di un uomo, la vita non ha alcuno scopo, bisogna accettare anche la possibilità di condurla senza alcuna aspirazione o meta da raggiungere, sia sul piano materiale sia su quello intellettuale e spirituale.

L'uomo cristiano, al contrario, riconosce Dio come il Signore dell'Universo, il principio e la fine di tutto. Anche la vita dell'uomo viene da Dio stesso e a Lui aspira a ritornare. Inoltre essa assume un significato soltanto se ci si abbandona alla Sua volontà, a differenza di quanto accade quando si vive nella schiavitù dei propri istinti e delle proprie passioni disordinate.

Il mondo moderno, per il suo porsi in opposizione alla cultura cristiana del Medioevo, ha prodotto a tutti gli effetti una civiltà del rancore, che rifiuta una verità assoluta (non a caso, uno dei pilastri della cultura moderna è il relativismo, ossia l'esistenza di molteplici verità), rigetta gli insegnamenti, le credenze, i riti del Cristianesimo per capovolgerli in una vera contro-teologia orientata all'immanenza, che a ben guardare è in realtà un antropocentrismo esasperato.

La Chiesa cattolica ha costantemente ammonito i fedeli contro i pericoli che l'anima corre di fronte a ciò che la società moderna propone loro e giudica come dei valori: la superbia intellettuale, la lussuria, l'avidità, l'egoismo, il materialismo e l'assolutizzazione della libertà soggettiva. A ben guardare, si comprende che tutte le virtù offerte dalla modernità come garanzie di realizzazione personale sono considerati, da parte della Chiesa, delle trappole.

Lo storico Raffaele Molinelli, a proposito del rapporto tra cattolicesimo e Stato moderno alla fine dell'Ottocento, ha scritto:

Questa società nuova, che aveva divinizzato l'uomo, strappato l'individuo, la famiglia, lo Stato ai benefici infusi della fede, si trovava ora avvolta dalle tenebre, senza una guida sicura per avanzare e senza forze proprie per reggersi in piedi. La religione, questo pilastro della società umana, era stata investita in pieno, nelle sue strutture e nelle sue credenze fondamentali, dal pensiero moderno; non si trattava più, come era avvenuto nel passato, nell'età di mezzo, di una lotta contro certi aspetti della vita religiosa, ma di una lotta totalitaria portata al cuore, all'essenza della religiosità, senza esclusione di colpi e senza limitazione di obiettivi: «Non sono più le antiche sette che si slanciano contro l'uno o l'altro dogma isolato del credo cristiano, ma è la negazione completa ed assoluta d'ogni verità rivelata. Il criterio razionalistico non s'attacca più ai rami dell'albero; esso lo colpisce al tronco e alla radice proclamando arditamente la negazione assoluta di tutto l'ordine soprannaturale» («La voce delle Marche», 8 maggio e 15 maggio 1892).

Molinelli, con grande lucidità, mette in evidenza la contrapposizione tra il modo cristiano-cattolico di intendere la società e quello offerto dalla modernità, che a ben guardare va ad attaccare alle fondamenta la coscienza che deriva dall'ascolto del Vangelo e dagli insegnamenti di Cristo.

Luca

Alternanza Scuola / Lavoro

La morte del giovane Lorenzo Parelli, vittima di un incidente sul lavoro nel suo ultimo giorno di tirocinio di lavoro in azienda, getta una luce tragica sulla pratica della "alternanza scuola/lavoro", sul mondo della scuola e il suo rapporto con il mondo delle imprese e del lavoro in generale.

Lorenzo era un allievo del quarto anno delle superiori il cui percorso scolastico prevede lo stage come parte integrante del diploma professionale. Purtroppo, il ragazzo ha perso la vita schiacciato da una trave. Della vicenda è auspicabile che la giustizia faccia rapidamente il suo corso perché è giusto che l'ordinamento statale chiarisca il perché e le colpe di chi ha spezzato il sogno di un ragazzo.

Ma cosa ci faceva in fabbrica Lorenzo? Da dove arriva questa ibridazione scuola/lavoro?

L'alternanza scuola/lavoro è stata introdotta tra il 2003 e il 2005, Ministro dell'Istruzione Letizia Moratti e poi con la legge Gelmini, prima in forma facoltativa negli istituti tecnici e professionali, poi resa obbligatoria. A seguire venne ampliata nella "buona scuola" di Renzi.

In teoria, secondo le parole del Ministero, è: *"una modalità didattica innovativa, che attraverso l'esperienza pratica aiuta a consolidare le conoscenze acquisite a scuola e testare sul campo le attitudini di studentesse e studenti, arricchirne la formazione e orientarne il percorso di studio e in futuro di lavoro"*. L'intento era di facilitare l'entrata dei giovani nella realtà del lavoro poiché i percorsi di studi erano ritenuti troppo teorici. Sull'argomento ci sarebbe molto da discutere: scuola come ingresso e supporto al mondo del lavoro o scuola intesa come un *modus* per insegnare ai ragazzi a imparare ad imparare, capire meglio una realtà che cambia vorticosamente in una società liquida sempre più complessa? Alla politica, agli educatori e ai genitori la scelta.

Essendo le scuole diversificate nei propri percorsi, dal punto legislativo l'alternanza scuola-lavoro è normata in modo diversificato a seconda se riguarda gli istituti superiori: licei, tecnici e/o professionali con i cosiddetti Pcto (Percorsi per le competenze trasversali e orientamento).

Nella realtà è un sistema che prevede dalle 200 ore per i licei alle 400 ore di pratica lavorativa per i tecnici/professionali da farsi in luoghi come aziende o associazioni, in alternanza, appunto, alle ore di studio a scuola. Le aziende che vi aderiscono hanno agevolazioni fiscali e incentivi economici.

Secondo la Federazione Impiegati Operai Metalurgici, e dello stesso parere è l'Unione degli studenti: *«L'alternanza scuola-lavoro non può essere trasformata in lavoro, oltretutto non retribuito, né le funzioni formative, gli stage, possono divenire l'occasione per ridurre il costo del lavoro e aumentare la produzione, non si può considerare didattica ciò che sfrutta, ferisce e uccide»*. Secondo loro quindi è un'esperienza che spesso si traduce in sfruttamento istituzionalizzato e legittimato dallo Stato che offre braccia gratuite come lavoro "formativo". Proprio mentre il tasso di disoccupazione giovanile è stabilmente oltre il 32%!

Altre voci critiche biasimano la bassa o nulla qualità formativa, l'assenza della formazione sulla cultura del lavoro e l'aver strizzato troppo l'occhio all'eccessivo liberismo del mercato del lavoro dove, in pratica, le aziende (non tutte ovviamente), userebbero in modo strumentale i Pcto e l'alternanza scuola-lavoro per avere manodopera giovane e senza diritti sindacali in semplice turnover. La morte di Lorenzo è avvenuta tra l'altro in un momento in cui il sistema scolastico, anche a causa della pandemia, ha mostrato molti dei suoi limiti: classi pollaio, aule/strutture insufficienti e/o fatiscenti, personale ridotto all'osso, programmi inadeguati, apertura alla società inesistente, abbandono scolastico e continuità con l'università tragici. Non si tratta di chiudere le porte della scuola a esperienze esterne, ma queste dovrebbero davvero essere inserite in un progetto educativo, mantenendo una valenza e una impronta culturale.

Un ultimo appunto: la morte di Lorenzo ha portato a riflettere e come è normale in questi casi, ne è nata una protesta fatta dai docenti, dalle famiglie e, ovviamente, dai giovani scesi nelle piazze contro l'alternanza. La reazione delle figure istituzionali, quasi docili e tranquille in casi eclatanti verso cortei di proteste illegittime, pericolose e violente, in questo caso, invece, è stata di una brutalità strana. Alle accuse ricevute hanno risposto che erano solo "cariche di alleggerimento" (sic!). Sempre botte sono! Ma contro chi poi? Contro esagitati e cortei che spaccavano e distruggevano o contro ragazzi e ragazze che protestavano per problemi seri, per la loro scuola e un loro futuro migliore e più sicuro? Questi ragazzi andrebbero invece ascoltati! Fatti così, purtroppo, fanno sempre più pensare che "l'Italia non è un paese per giovani"! Davvero non rimane che sperare in, seppure tardive, molto tardive, inversioni di tendenze.

Mauro da R.

MUFFIN MIMOSA

Ingredienti per circa 7 muffin: 170 g di farina, 155 g di zucchero, 60 g di olio di semi, 2 uova grandi, buccia grattugiata di 1 limone (o altro aroma), 120 g di latte, 7 g di lievito per dolci

Per la crema: 350 g di latte, 2 tuorli, 80-90 g di zucchero, 30 g di farina, buccia di un 1 limone

- Mettete la farina, lo zucchero e il lievito in una ciotola e mescolate. A parte mescolate le uova con il latte, l'olio di semi e la buccia grattugiata di limone (o altro aroma scelto). Unite gli ingredienti in una sola ciotola e mescolate per amalgamare.
- Imburrate e infarinate gli stampini per muffin e riempiteli per 2/3 con l'impasto. Cuocete in forno statico a



180° per circa 25-30 minuti. Sfornate i muffin e fateli raffreddare

- Preparate la crema: In un pentolino mescolate i tuorli con lo zucchero e unite poi la farina. Aggiungete il latte a poco a poco sempre mescolando. Aggiungete la buccia del limone e cuocete a fiamma bassa, sempre mescolando. Appena la crema inizia a bollire spegnete il fornello, fate raffreddare ed eliminate la buccia del limone.
- Tagliate la cupoletta dei muffin. Scavate l'interno con l'aiuto di un cucchiaino, sbriciolatelo e mettetelo da parte. Riempite i muffin con la crema e richiudete con la cupoletta. Mettete un po' di crema anche sulla superficie dei muffin e terminate decorando con le briciole che avevate tenuto da parte. Spolverizzate di zucchero a velo in superficie.

ZEPPOLE DI SAN GIUSEPPE

Ingredienti per circa 12 zeppole: 250 g di farina, 250 g di acqua, 7 uova, 100 g di burro, sale, olio di semi di arachidi, amarene

Per la crema: 450 ml di latte, 4 tuorli, 100 g di zucchero, 30 g di amido di mais, 30 g di farina, buccia di limone

- Preparate la crema pasticcera: scaldate il latte insieme alla buccia del limone. Quando bolle, spegnete e tenete da parte. In una ciotola sbattete i tuorli e versate lo zucchero, quindi mescolate per amalgamare gli ingredienti, poi unite l'amido di mais e mescolate. Togliete la buccia del limone, versate un po' di latte nella ciotola delle uova in modo da stemperare il composto poi unite il tutto nel pentolino del latte. Accendete il fuoco basso e mescolate fino a quando la crema non si sarà addensata. Ci vorranno 10 minuti. Trasferite in una ciotola bassa e coprite con pellicola a contatto. Lasciate raffreddare a temperatura ambiente poi in frigo. Una volta raffreddata, potrete trasferirla in una sac-à-poche con bocchetta a stella.



- Preparate la pasta choux: versate l'acqua in un tegame insieme al burro e un pizzico di sale, accendete il fuoco e mescolate con un cucchiaino di legno. Quando inizia a bollire versate in un colpo solo la farina setacciata. Mescolate fino a quando il composto si staccherà dalle pareti. Spegnete il fuoco e fate raffreddare completamente.
- A parte sbattete le uova e versatele nella ciotola con l'impasto poco alla volta e mescolate sempre con un cucchiaino di legno, alla fine risulterà piuttosto fluido e cremoso. Aggiungete il composto della pasta choux in una sac-à-poche con bocchetta a stella di 12 mm e formate una spirale.
- Riscaldate l'olio di semi di arachidi (fino a 165°C).
- Su un foglio di carta forno create le zeppole: formate un cerchio di impasto di 6-7 cm a doppio giro, un cerchio sopra l'altro. Ritagliate il quadrato di carta forno attorno alla zeppola e metti nell'olio (rimuovete la carta forno dall'olio quando si stacca). Lasciate friggere alcuni minuti poi rigirate e fate cuocere dall'altro lato. Basteranno 5-6 min in tutti. Poi scolatele.
- Spolverizzate di zucchero a velo, aggiungete la crema pasticcera all'interno e l'amarena.

*Panificio
Alimentari
Pennati*

di Pennati Piercarlo



D.A.IMPIANTIELETTRICISRL

VIA MASCAGNI, 5 - 24040 CHIGNOLO D'ISOLA (BG)
CELL. UFFICIO 392.1393902 - CELL. 347.9376245
E-MAIL: DAIMPIANTIELETTRICISRL@GMAIL.COM
DAIMPIANTIELETTRICISRL@PEC.IT
P.IVA E C.F. 04101370163

Filago
Via E. Finardi 10



Villa d'Adda
Corte Zappello
Via Zappello 1a

035 0387149
340 4873590




035 0294542
349 4905054

**SPAZIO
DISPONIBILE**

ONORANZE FUNEBRI
NICOLAS

di Facheris Nicolas

339.7738236

ci trovate anche in   

www.onoranzefunebrinicolas.com

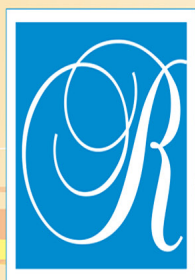
MADONE
Piazza San Vincenzo n. 5

CHIGNOLO D'ISOLA
Via IV Novembre n. 33

PONTE SAN PIETRO
Via L. Piazzini n. 11

TERNO D'ISOLA
Via Roma n. 25

**SPAZIO
DISPONIBILE**



Onoranze Funebri
Regazzi

Servizi Funebri Completi

Reperibilità 24 ore

MADONE



035 791336

regazzigb@gmail.com

ORARI S. MESSE

FESTIVE : 08.00 - 10.30 (10.45*) - 18.00
sabato 'prefestiva', ore 18.00

FERIALI : ore 17.00 (estiva ore 18.00)
sabato mattina, ore 08.00
mercoledì, ore 20.00 (estiva ore 20.30)

CATECHESI

Ragazzi ELEMENTARI e MEDIE: Domenica, ore 09.15

ADOLESCENTI e GIOVANI: venerdì, ore 20.00

ADULTI : mercoledì ore 20.30 e giovedì ore 15.00 (Avvento e Quaresima)

SACRAMENTO del PERDONO

Il parroco è a disposizione il SABATO mattina dalle ore 10.00 alle ore 11.30;
nel pomeriggio dalle 16.30 alle 17.30.

Su richiesta anche in altri momenti.

SACRAMENTO del BATTESIMO

Viene celebrato la DOMENICA (mattino o pomeriggio).

Si invitano le famiglie a contattare per tempo il parroco.

GRUPPI PARROCCHIALI

Gruppo Caritas	Sig.ra Tina Mazzola	tel: 340.3747422
Gruppo Missionario	Sig. Diego Pesenti	tel: 349.3806568
Corale S. Cecilia	Maestro Giuseppe Crippa	tel: 333.6889535
Coro Giovani	Sig.ra Gabriella Colleoni	tel: 333.4876242
Gruppo Vedove	Sig.ra Sandra Paris	tel: 035.4997291